

NOZIONI TECNICHE DI BASE

Posizione al pianoforte: ombelico a livello del centro della tastiera, schiena dritta ma non tesa, come altezza del seggiolino fate sì che con le mani sulla tastiera i gomiti siano al livello della stessa, praticamente gli avambracci paralleli al pavimento.

La posizione della mano sulla tastiera deve essere rilassata, con le dita naturalmente curve. I tasti devono essere premuti dal dito curvo, stando attenti che non si raddrizzino la prima e la seconda falange.

Quando si devono suonare tasti neri la mano deve posizionarsi più avanti in modo da poterli suonare senza rotazioni del polso o dell' avambraccio.

Nell' esecuzione delle scale e quindi delle melodie in genere, di regola il pollice non dovrebbe suonare i tasti neri.

Lo studio della tecnica pianistica tende a rendere indipendenti i muscoli ed i movimenti di ogni dito, in modo che la tensione muscolare interessi solo il dito che sta schiacciando il tasto, lasciando liberi da tensione le altre dita, il dorso della mano, l' avambraccio, il braccio e la spalla.

Chi è padrone di una tecnica tale suona con il minimo sforzo possibile ottenendo il massimo del risultato in termini sonori di volume e di qualità del suono. Naturalmente un tale studio esula dagli obiettivi e dalle necessità del piano complementare. Ritengo comunque utile che chiunque si avvicini allo studio del pianoforte sia consapevole di dover ricercare una maniera di suonare il più possibile agevole e rilassata, il che sicuramente rende anche più piacevole il suonare e studiare il pianoforte.

Accordi di 4 suoni (quadriadi):

Consiglio di praticarli ribattendoli fermandovi per rilassare la mano se sentite tensione.

E' sempre preferibile rilassare spesso la mano, l' avambraccio, il braccio e la spalla per non creare tensioni continue.

Per chi ha difficoltà a suonare i quattro suoni contemporaneamente consiglio di dividere gli accordi in bicordi e di praticare così due note alla volta, per poi metterle insieme in un secondo momento.

Ho pensato il percorso dal triennio al biennio come una successione di automatismi conseguenti in questo modo:

II-V-I con accordi di settima (triennio) nelle due formule (partendo dallo stato fondamentale e dal secondo rivolto).

Questo vi rende capaci di eseguire gli accordi fondamentali completi di tutti i gradi (I-III-V-VII) che vi danno un supporto completo, seppur semplice e privo di none, undicesime e tredicesime, per poter eseguire con la mano dx la melodia del brano.

Padroneggerete così tutti i gradi principali dei vari accordi, in particolar modo le terze e le settime, che insieme alla fondamentale, costituiscono l' impianto basilare dell' accordo.

Nel Biennio studieremo poi le formule del II-V-I degli accordi di nona-undicesima e tredicesima ed avrete così a disposizione l' intera gamma delle alterazioni possibili.

Padroneggiando gli automatismi degli accordi di settima e di nona-undicesima-tredicesima sarete quindi in grado di vedere e suonare gli accordi sulla tastiera in modo più libero dalle formule fin qui studiate.

Per far questo cominceremo a vedere gli accordi formati da tonica-terza e settima sotto la melodia e la possibilità di aggiungere gli altri gradi (quinta, nona, undicesima e tredicesima) e le eventuali alterazioni per ottenere un' armonizzazione più pianistica e completa.

Vi raccomando quindi di seguire i vari passi che vi propongo senza affrettare i tempi o saltare troppo avanti, per non trovarvi senza gli automatismi necessari. Raccomando perciò anche agli studenti del Biennio di praticare le formule del Triennio, se non sono già state assimilate.

In pratica, la prima cosa da fare è farsi tutti i II-V-I maggiori e minori così da avere sotto le mani tutti gli accordi che possono capitare nell' esecuzione dei brani. Una volta raggiunta questa capacità si può senz' altro dedicarsi ai brani stessi.

Per la pratica dei II-V-I consiglio di farne tre tonalità per volta, in modo da non mettere troppa carne al fuoco, col rischio di non assimilarli adeguatamente.

Suonateli sia con la dx che con la sx ed arpeggiandoli con la dx in modo da averli veramente "sotto mano" su tutta l' estensione della tastiera.

Contando di fare tre tonalità al giorno, tra le maggiori e le minori in una 15cina di giorni dovrete riuscire a creare quegli automatismi che vi permettano di affrontare tranquillamente gli standards richiesti per l' esame.

Il materiale non è tantissimo, ma neanche poco.... Penso che , soprattutto per chi non ha mai suonato il pianoforte, ci dobbiate dedicare un po' di tempo giornalmente.

Nella mia esperienza vale di più una mezzora tutti i giorni che una studiata di 4 ore una volta alla settimana.

Per ottenere i risultati più rapidi vi raccomando di procedere con ordine e metodo...

Gli obiettivi conseguenti che dovrete porvi sono i seguenti:

Per il Triennio:

1) Essere capaci di suonare prontamente i II-V-I in tutte le tonalità maggiori e minori ed in generale qualsiasi accordo nello stato fondamentale o nel secondo rivolto(accordi di settima - quadriadi).

Non dimenticate gli accordi diminuiti ed eccedenti che non sono nel II-V-I.

2) Eseguire gli standards d' esame a tempo nella modalità accordi alla mano sx e melodia nella dx. Per arrivare a questo cominciate da una velocità che vi è agevole, cioè che vi permetta di suonare dall' inizio alla fine il brano senza intoppi Quando vi siete stabilizzati su quella velocità potete accelerare di un po', sempre comunque ad un metronomo che vi permetta di suonare senza errori o con molto pochi errori.... e così via fino a raggiungere la velocità definitiva

Per il Biennio:

3) Essere capaci di suonare prontamente i II-V-I in tutte le tonalità maggiori e minori ed in generale qualsiasi accordo nello stato fondamentale o nel secondo rivolto (accordi di nona, undicesima e tredicesima con alterazioni).Non dimenticate gli accordi diminuiti ed eccedenti che non sono nel II-V-I.

4) Eseguire gli standards d' esame a tempo nella modalità accordi alla mano sx e melodia nella dx usando gli accordi di nona, undicesima e tredicesima con alterazioni.

5) padroneggiare i II-V-I con tonica terza e settima a parti late.

6) Armonizzare una ballad con tonica al basso, melodia al canto, terze e settime in mezzo (anche quinta nel caso dei semidim...).

7) Aggiungere al punto 6 le none, unicesime, tredicesime e le alterazioni eventuali.

Uso del pedale:

Come regola generale, anche se non assoluta, non usate il pedale quando suonate a tempo.

Quando si suona ad libitum, come ad esempio nell' esposizione di una ballad il pedale va usato per legare suoni che fanno parte dello stesso accordo, ma che non è possibile suonare contemporaneamente a causa della distanza tra loro sulla tastiera. Va cambiato al cambio di accordo, in modo da non mischiare i suoni di un accordo con quelli di un altro. Consiglio di usarlo nel seguente modo, ad esempio nel caso di dover legare una serie di accordi: si schiaccia il ped contemporaneamente al primo accordo, teniamo il ped mentre stacciamo la mano per andare a suonare il secondo accordo, mentre suoniamo il secondo accordo stacciamo il pedale (in modo che il suono del primo accordo cessi e non vada a confondersi con il secondo accordo) e immediatamente dopo lo rischiamo (per tenere il suono del secondo accordo). Stessa cosa tra il secondo e terzo accordo e così via.... Sicuramente è più facile imparare il sistema praticamente, piuttosto che leggerlo così descritto a parole.

Durante lo studio, se incontrate troppa difficoltà, cioè se eseguire ciò che vi prefiggete è molto al di sopra delle vostre possibilità attuali, dividete il compito in parti più piccole, fino a che sarete in grado di affrontarle una alla volta ed in seguito mettere insieme il tutto gradatamente.

Alcuni esempi di applicazione di questo concetto:

Se vi è troppo difficile eseguire le quadriadi, dividete gli accordi in due parti ed esercitatevi ad eseguite dei bicordi, magari nelle varie possibilità (13-57, 15-37, 17,35) poi potete esercitarvi con tre suoni e poi senz'altro vi sarà più facile affrontare gli accordi di 4 suoni.

Se non riuscite ad eseguire una melodia, una frase o una scala, dividetela in più parti ed esercitatevi su ogni parte separatamente.

Se non riuscite a suonare , mettiamo un brano a mani unite , esercitatevi a mani separate, per poi unirle in un secondo tempo.

Un altro modo di affrontare le difficoltà è quello di rallentare. Rallentate fino a che quello che volete suonare vi riesca facile e poi aumentate il metronomo, ma sempre restando sempre appena al di sotto del vostro limite, così da abituarvi a suonare in modo agevole, senza tensione inutile.

Naturalmente per tutti i problemi di tipo tecnico i miglioramenti difficilmente si vedono dopo 1 ora di studio... Un po' come quando si va in palestra è necessaria un' applicazione regolare per un certo tempo giorno dopo giorno per poter apprezzare i miglioramenti.

Per chi fosse interessato di seguito metto le diteggiature delle scale maggiori (1,2,3,4,5 =pollice,indice,medio,anulare,mignolo).
Nel passaggio del pollice 3-1 o 4-1 , il pollice passa sotto il medio o l' anulare.
Metto le prime sette note e staccate le prime note della seconda ottava.

Scale di Do, Sol,Re,La,Mi maggiori

dx: 1231234 123 ecc...
sx: 5432132 1432 ecc

Scala di Si maggiore:

dx: 1231234 123 ecc...
sx: 4321432 1321 ecc...

Scala di Fa#-Solb maggiore:

dx: 2341231 234 ecc...
sx: 4321321 4321 ecc...

Scala di Do#-Reb maggiore:

dx: 2312341 231 ecc...
sx: 3214321 321 ecc..

Scala di Lab maggiore:

dx: 2312312 3412 ecc..
sx: 3214321 321 ecc...

Scala di Mib maggiore:

dx: 2123412 312 ecc...
sx: 3214321 321 ecc...

Scala di Sib maggiore:

dx: 2123123 4123 ecc...
sx: 3214321 321 ecc...

Scala di Fa maggiore:

dx: 1234123 1234 ecc...
sx: 5432132 1432 ecc....